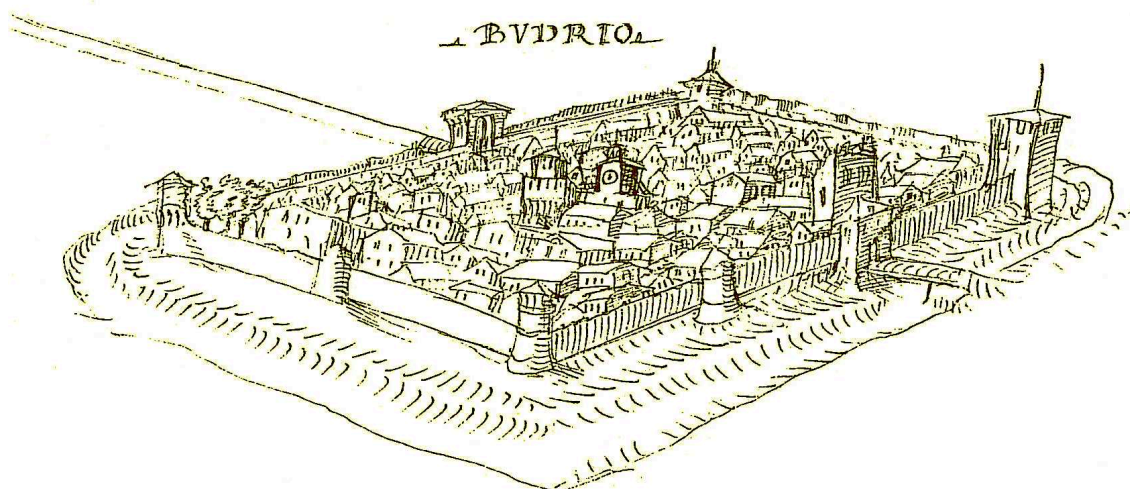




COMUNE DI BUDRIO
BOLOGNA

PSC **PIANO** **STRUTTURALE** **COMUNALE** (L.R. 24 marzo 2000, n.20 - art.28)



QUADRO CONOSCITIVO - STUDI DI AGGIORNAMENTO (2016)

RELAZIONE

Dinamiche demografiche e fabbisogno abitativo 2016-2030

*Variante di Revisione del sistema insediativo
e di Adeguamento ai sensi dell'art. 18 bis della LR 20/2000 (applicazione del principio di non duplicazione)*

ADOZIONE: Del. C.C. n. 53 del 12/10/2016

APPROVAZIONE: Del. C.C. n. del

VERSIONE

Adozione – Ottobre 2016

COMUNE DI BUDRIO
BOLOGNA

QUADRO CONOSCITIVO - STUDI DI AGGIORNAMENTO (2016)

RELAZIONE

Dinamiche demografiche e fabbisogno abitativo 2016-2030

ADOZIONE: Del. C.C. n. 49 del 17/06/2009	APPROVAZIONE: Del. C.C. n. 100 del 15.12.2010
<i>Testo aggiornato in recepimento di Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di una centrale di cogenerazione alimentata a gas metano (Determinazione Dirigenziale, Provincia di Bologna n.6315/2014 - Proponente: PIZZOLI Spa)</i>	
<i>Testo aggiornato ai sensi dell'art. A-14-bis ex L.R. 20/2000 e ss.mm.ii. "Misure urbanistiche per favorire lo sviluppo delle attività produttive" Ampliamento Sede ARREDOQUATTRO INDUSTRIE S.p.A."</i>	
DEPOSITO: dal 11/03/2015 al 09/05/2015	APPROVAZIONE: Del. C.C. n. 30 del 19/05/2015
<i> Variante di Revisione del sistema insediativo e di Adeguamento ai sensi dell'art.18 bis della LR 20/2000 (applicazione del principio di non duplicazione)</i>	
ADOZIONE: Del. C.C. n. 53 del 12/10/2016	

Il Sindaco

Giulio PIERINI

Progettista Variante

Arch. Tiziana DRAGHETTI – Settore Sviluppo del Territorio

Collaboratori esterni

Arch. Raffaella BEDOSTI, Arch. Francesco SACCHETTI

Collaboratori interni

Chiara GIROTTI, Valentina BALLOTTA (Servizio Urbanistica)
Claudio RESCA, Claudia POGGLONIG (Servizio Edilizia Privata)

Stesura generale: DICEMBRE 2010 - ERRATA CORRIGE (Det. n. 338 del 08/07/2011)

Progettista responsabile: Ing. Roberto Farina - OIKOS Ricerche Srl

ADOZIONE: Del. C.C. n.49 del 17/06/2009

APPROVAZIONE: Del. C.C. n. 100 del 15/12/2010

BURERT n.8 del 19/01/2011

Oikos
progetti & ricerche
Urbanistica Architettura Ambiente

INDICE

PREMESSA	pag.	02
1. DINAMICHE DEMOGRAFICHE		02
<i>anni '90/2000</i>		02
<i>anni 2000/2015</i>		03
2. PREVISIONI DEMOGRAFICHE		
<i>scenari demografici 2006/2020</i>		04
<i>scenari demografici 2015/2030</i>		04
3. FABBISOGNO DI EDILIZIA RESIDENZIALE		06
<i>ALLEGATO a) - Scenari demografici per il Comune di Budrio 1.1.2014-1.1.2022</i> a cura di Franco Chiarini (febbraio 2014)		08
<i>ALLEGATO b) – Le previsioni residenziali del PRG 1997: stima e attuazione</i> a cura del Servizio Urbanistica (Luglio 2014)		13

QUADRO CONOSCITIVO – Studi di Aggiornamento 2016

Relazione

DINAMICHE DEMOGRAFICHE E FABBISOGNO ABITATIVO 2016-2030

PREMESSA

Il quadro conoscitivo relativo alla variante 2016 al PSC riguarda gli aspetti il cui approfondimento è risultato necessario per la definizione della variante in oggetto. Questi aspetti riguardano in particolare il tema delle **dinamiche demografiche** e la valutazione del **fabbisogno di edilizia residenziale**.

Il quadro analitico relativo ai temi della demografia e del fabbisogno edilizio si configura come integrazione del capitolo relativo alla “Struttura socio-demografica” del Quadro conoscitivo del PSC elaborato in forma associata elaborato dall’Associazione Terre di Pianura nel 2006.

1. DINAMICHE DEMOGRAFICHE

anni '90/2000

Nel capitolo “Struttura socio-demografica” del Quadro conoscitivo del PSC dell’Associazione Terre di Pianura (2006) sono stati analizzati i fenomeni che negli anni ‘80/’90 hanno caratterizzato i processi demografici della Provincia di Bologna, fenomeni individuati in: prolungata negatività della crescita naturale, invecchiamento della popolazione, immigrazione di prevalente provenienza extracomunitaria, frazionamento delle famiglie e conseguente aumento del numero delle medesime, redistribuzione territoriale della popolazione a scapito dei grandi centri urbani.

All’interno della Provincia l’Associazione Terre di Pianura (comuni di Baricella, Budrio, Castenaso, Granarolo, Malalbergo, Minerbio, Molinella) si caratterizza per il passaggio da un prolungato periodo di decremento demografico a una fase di significativo incremento di popolazione indotto dal duplice fenomeno dell’incremento migratorio di provenienza extracomunitaria e dalla redistribuzione territoriale della popolazione all’interno dell’area provinciale; il processo demografico del decennio precedente il 2000 e dei primi anni 2000 è caratterizzato congiuntamente dall’aumento della popolazione (dovuto esclusivamente all’entrata immigratoria, in quanto il saldo naturale resta negativo) e da un aumento proporzionalmente molto maggiore del numero delle famiglie, oltre che da una attenuazione dell’indice di vecchiaia, dovuto all’entrata immigratoria di popolazione giovane.

I dati (Quadro conoscitivo 2006) riguardanti il comune di **Budrio** relativi alla evoluzione dei caratteri demografici dal '61 al 2001 (tab. 1) riflettono i caratteri salienti indotti dai fenomeni che hanno coinvolto in modo sostanzialmente uguale il territorio dell’Associazione:

tab.1 – comune di Budrio – anni 1961/2001

Anno (data del censimento)	popolazione		Variazioni decennali				Composizione media familiare
	abitanti	famiglie	abitanti		famiglie		
			Variazione in valore assoluto	Variazione in valore percent.	Variazione in valore assoluto	Variazione in valore percent.	
	n°	n°	n°	%	n°	%	compon./famiglia
1961	14579	4017					
1971	14078	4288	- 501	- 3%	+ 271	+ 7%	
1981	13648	4642	- 430	- 3%	+ 354	+ 8%	2,85
1991	14171	5251	+ 523	+ 4%	+ 609	+ 13%	2,64
2001	15403	6112	+ 1232	+ 9%	+ 861	+ 16%	2,48

Da rilevare che dopo un lungo periodo di decremento (che inizia nel 1921) la popolazione del comune ricomincia a crescere solo nel '91; il numero delle famiglie al contrario aumenta continuamente dal 1961 anche con popolazione in calo.

anni 2000/2015

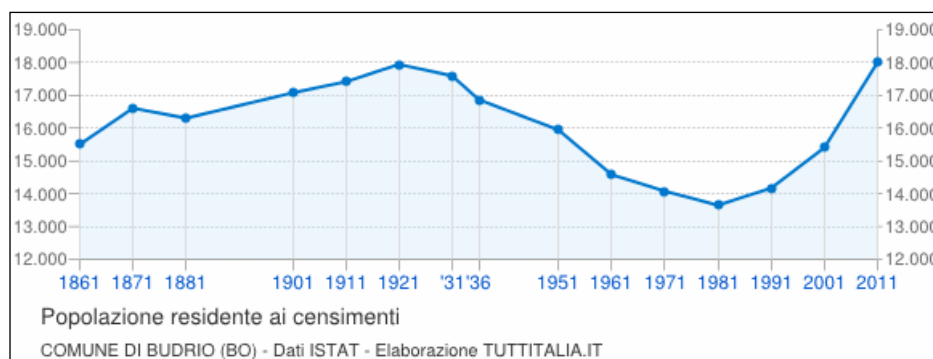
I dati del quindicennio successivo 2001/2016 (cfr. *Tendenze demografiche nella Città Metropolitana di Bologna –aprile 2016* del Servizio Studi per la Programmazione della Città metropolitana di Bologna) rilevano il permanere nel primo decennio del 2000 dei fenomeni che hanno caratterizzato il decennio precedente (saldo migratorio consistente che compensa il saldo naturale negativo con conseguente incremento della popolazione, attenuazione dell'invecchiamento della popolazione, aumento del numero delle famiglie), al quale segue nell'ultimo quinquennio una fase di stagnazione per effetto della riduzione del flusso immigratorio, fase di stagnazione che riguarda l'intera area metropolitana.

tab.2 – comune di Budrio – anni 2001/2015

(fonte: E-R statistica – movimento anagrafico comunale su dati ISTAT)

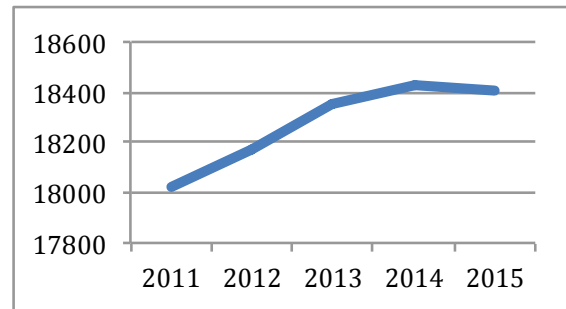
Anno (al 31.12)	popolazione		Variazioni decennali				Composizione media familiare
	abitanti	famiglie	abitanti		famiglie		
			Variazione in valore assoluto	Variazione in valore percent.	Variazione in valore assoluto	Variazione in valore percent.	
			n°	%	n°	%	
2001	15415	6112	+ 1223	+ 9%	+ 861	+ 16%	2,48
2002	15489		74				
2003	15835	6543	346				
2004	16167	6757	332				
2005	16252	6887	85				
2006	16393	6983	141				
2007	17128	7298	735				
2008	17498	7524	370				
2009	17769	7664	271				
2010	17994	7825	225				
2011	18023	7942	+ 2608	+ 16,9%	+ 1830	+ 29,94	2,29
2012	18172	7995	149	0,82			2,27
2013	18354	8006	182	1,00			2,27
2014	18426	8064	72	0,39			2,26
2015	18412	8078	- 14	- 0,08			2,25

La popolazione del comune al censimento del 2011 risulta essere tornata a 18000 abitanti (picco di popolazione raggiunto nel 1921 e successivamente mai più eguagliato): la crescita di abitanti è indotta da un saldo migratorio divenuto positivo dagli anni '80 che ha neutralizzato un saldo naturale costantemente negativo.



Dopo il 2011 l'incremento di popolazione tende a ridursi in modo significativo: se nel periodo 2000/2010 la variazione media annua (in aumento) è stata pari a 1,69%, nel periodo successivo è scesa allo 0,53%.

Il numero delle famiglie seguita invece ad avere un costante aumento (proporzionalmente maggiore dell'incremento demografico) per effetto della continua riduzione del nucleo familiare (nel 2015: 2,25 ab/famiglia).



Il quadro della demografia del comune di Budrio al **2014** (31.12) è restituito dall'allegata tab. 3 che sintetizza i principali dati demografici significativi per la valutazione delle prospettive demografiche dei prossimi anni

tab.3 – comune di Budrio – demografia 2014 (31.12.2014)

(fonte dati: Servizio Studi della Città Metropolitana di Bologna)

POPOLAZIONE	n° Abitanti residenti	18426	
	<i>maschi</i>	48,6%	
	<i>femmine</i>	51,4%	
	<i>stranieri</i>	8,8%	
INDICATORI DEMOGRAFICI	Quoziente di natalità	7,8	<i>n° nati ogni 1000 abitanti</i>
	Quoziente di mortalità	10,6	<i>n° morti ogni 1000 abitanti</i>
	Tasso di fecondità	36,5	<i>n° nati ogni 1000 donne (di età 15-49anni)</i>
	Indice di vecchiaia	160,2	<i>n° ab(65 anni e oltre) ogni 100 ab(0-14anni)</i>
FAMIGLIE	n° famiglie	8064	
	n° medio componenti per famiglia	2,26	
	<i>Famiglie di 1 componente</i>	34,4%	

2. PREVISIONI DEMOGRAFICHE

scenari demografici 2006/2020

Nel Quadro Conoscitivo del 2006 gli scenari demografici prospettati per il **2020**, assunto come riferimento il processo demografico che aveva interessato il periodo 1990/2004, erano stati prospettati in base a tre diverse prospettive demografiche (*scenario demografico basso, intermedio e alto*), differenziate in base a diverse ipotesi migratorie, costruite sui parametri strutturali della popolazione (natalità, mortalità, fecondità e classi di età).

Ritenuti plausibili gli scenari *intermedio e alto*, era stata prospettato per il 2020 un carico di popolazione compreso per l'intera associazione tra 69.910 e 80.000 abitanti e, per il comune di Budrio, tra 18.220 e 20.850 abitanti. In base alla progressiva contrazione del nucleo familiare era stato prospettato per il 2020 un numero di famiglie (2,25 componenti/nucleo familiare) compreso per l'intera associazione tra 31.060 e 35.560 e, per il comune di Budrio, tra 8.100 e 9.270.

scenari demografici 2015/2030

In base all'analisi dei caratteri e dei processi demografici degli anni più recenti le previsioni demografiche relative alla Città metropolitana (Comune di Bologna - area Programmazione Controlli e Statistica – marzo 2016) per il **2030** individuano tre possibili scenari (*basso, intermedio e alto*), basati su differenti ipotesi relative alla fecondità (*in riduzione, stabile, in aumento*), alla speranza di vita (*innalzamento progressivo in tutti gli scenari, ma con valori differenti*), sul saldo migratorio (*in riduzione, stabile, in aumento*). In tutti i diversi scenari la popolazione dovrebbe

aumentare (anche se con valori differenti nelle diverse ipotesi), le morti seguirebbero a superare le nascite, le nascite sarebbero in ulteriore flessione e le morti in ulteriore aumento (con ulteriore aumento del saldo naturale negativo), il saldo migratorio seguirebbe ad essere positivo con conseguente riduzione dell'effetto del saldo naturale negativo, le modifiche nella composizione per età della popolazione comporterebbero in tutti gli scenari la riduzione nel lungo periodo della popolazione giovane e infantile anche se in misura meno accentuata nella città di Bologna e più accentuata negli altri comuni.

Per quanto attiene il comune di Budrio, è stato richiesto nel 2014 dalla Amministrazione comunale uno studio relativo allo scenario demografico fino al **2022** (vedi *allegato a*): dott. F. Chiarini – *Scenari demografici per il Comune di Budrio 1.1.2014-1.1.2022*).

A fronte delle modificate caratteristiche dell'andamento demografico, ricondotto – per il modificato quadro economico - ad una fase di stagnazione connessa alle ridotte entrate immigratorie, la verifica effettuata (che rivede ipotesi già prospettate nel 2007 e nel 2012) ridefinisce in modo più contenuto il futuro saldo migratorio formulando sia l'ipotesi di un saldo migratorio di 180 ab/anno che l'ipotesi di un saldo migratorio di 240 ab/anno, mantenendo i dati strutturali della popolazione al 2014 (fecondità, classi di età, speranze di vita, natalità e mortalità),

Le due ipotesi prospettano per il 2022 un carico di popolazione compreso tra 19.500 e 20.100 abitanti: i due dati rappresentano la forbice entro cui si assesterà la popolazione del comune al 2022.

Nel 2016 risulta più funzionale alla valutazione delle prospettive di pianificazione per un medio periodo assumere l'orizzonte temporale del **2030**, data alla quale si riferiscono anche le previsioni demografiche della Città Metropolitana (Comune di Bologna - area Programmazione Controlli e Statistica – marzo 2016), scala territoriale più idonea a valutare i movimenti demografici di un contesto territoriale/economico/demografico articolato e interconnesso, all'interno del quale le prospettive demografiche dei singoli comuni sono più motivatamente definite e supportate dal quadro generale dei processi in atto

In coerenza con questo quadro metropolitano, alla data del 2030 gli scenari demografici del Comune prevedibili sulla base delle ipotesi – tuttora attuali - già formulate nel 2014 (vedi *allegato A*: dott. F. Chiarini – *Scenari demografici per il Comune di Budrio 1.1.2014-1.1.2022*) prospettano un carico di popolazione compreso entro la forbice di 20.600 abitanti e 22.000 abitanti.

Ai fini della predisposizione di ipotesi insediative, in ogni caso da programmare nel tempo in funzione degli andamenti reali dei processi demografici e delle esigenze abitative, è prudente assumere come riferimento l'ipotesi di **22.000** abitanti. Il corrispondente numero di famiglie risulterà oscillare tra le **10.000 e 10.100** unità (ipotesi di 2,20/2,18 ab/famiglia, connessa al processo di progressiva riduzione del nucleo familiare¹).

¹ Dal 2001 al 2015 la composizione media familiare nel comune di Budrio è passata da 2,48 a 2,25 componenti/famiglia. Nell'intera provincia di Bologna la composizione media familiare è passata – fra il 2003 e il 2014 – da 2,19 a 2,08 componenti/famiglia (nel comune di Bologna nello stesso periodo la composizione media familiare è passata da 1,97 a 1,86 componenti/famiglia).

All'interno del contesto territoriale dell'Unione Terre di Pianura (comuni di Baricella, Budrio, Granarolo, Malalbergo, Minerbio) nell'ultimo quinquennio la composizione media familiare è passata da 2,28 ab/famiglia (2011) a 2,26 (2015) con un progressivo rallentamento nel processo di riduzione del nucleo familiare (analogamente a quanto si è verificato nel comune di Budrio).

Comune di Budrio – Variante PSC 2016

QUADRO CONOSCITIVO – Studi di Aggiornamento 2016: Relazione - DINAMICHE DEMOGRAFICHE E FABBISOGNO ABITATIVO 2016-2030
Ottobre 2016

3. FABBISOGNO DI EDILIZIA RESIDENZIALE

La valutazione del fabbisogno di edilizia residenziale è elemento di raccordo tra il quadro conoscitivo relativo ai processi demografici (quadro conoscitivo che per la parte relativa alle ipotesi evolutive già inserisce aspetti previsionali/programmatici) e il quadro delle scelte di pianificazione. In assenza di scelte politiche/territoriali che trascendono proiezioni/previsioni demografiche connesse ai processi in atto e programmano in alternativa equilibri insediativi totalmente nuovi, il confronto tra il quadro demografico risultante dall'analisi delle dinamiche evolutive della popolazione e la consistenza/ubicazione del patrimonio edilizio esistente costituisce un elemento di riferimento per il calcolo del fabbisogno abitativo .

Nel caso specifico del comune di Budrio il fabbisogno complessivo di alloggi si rapporta al numero di famiglie massimo prevedibile: 10.100 famiglie (cfr. precedente punto 2), ottenuto assumendo una composizione media familiare al 2030 (2,18 componenti/famiglia) che segue l'andamento di progressiva riduzione del nucleo familiare che ha caratterizzato nell'ultimo quinquennio i comuni dell'Unione Terre di Pianura nei quali è inserito il comune.

Il calcolo teorico del fabbisogno abitativo prevede la dotazione di 1 alloggio per famiglia².

Alle 10100 famiglie previste per il 2030 dovranno quindi corrispondere 10.100 alloggi. Rispetto ai 7579 alloggi occupati da famiglie residenti censiti nel 2011 il fabbisogno da soddisfare attraverso il quadro programmatorio del PSC è di 2520 alloggi.

Formulata l'ipotesi delle prospettive evolutive dell'assetto demografico del comune sulla base dei processi in atto che interessano il territorio metropolitano e in particolare il contesto territoriale del comune, la revisione del PSC vigente (PSC 2010) avrà come oggetto specifico

- a) la valutazione del rapporto tra il fabbisogno abitativo da soddisfare nel medio periodo (**2520** alloggi) e lo stock di alloggi utilizzabile allo scopo costituito dal patrimonio edilizio presente e disponibile (alloggi non occupati³ disponibili per il riuso) e dal patrimonio edilizio realizzabile in base al PSC vigente. Il PSC 2010 fornisce una previsione complessiva di **3095** alloggi, comprensiva di una quota di riuso, di una "offerta abitativa residua" del PRG '97 (cfr. *allegato b*) e di nuovi alloggi introdotti con il PSC;
- b) la definizione degli interventi necessari per rapportare il fabbisogno previsto ad una coerente previsione insediativa.

² L'obiettivo di un alloggio per famiglia prevede l'azzeramento delle coabitazioni (una parte delle quali tuttavia, non quantificabile, rimarrà presente in quanto coabitazioni volute). Nel 2011 sono state censite nel territorio comunale 7942 famiglie residenti e 7579 alloggi occupati da famiglie residenti (quindi 363 coabitazioni).

³ Nel censimento ISTAT 2011 vengono censiti 8360 alloggi, dei quali 7579 occupati da famiglie residenti. Il dato relativo al patrimonio edilizio non occupato (781 alloggi) non distingue tra la quota non disponibile per il riuso (secondo case, alloggi di uso temporaneo, alloggi utilizzati da non residenti) e la quota disponibile per l'acquisto o l'affitto.

Nel 2008/2009 le analisi relative al patrimonio edilizio in **territorio rurale** (quadro conoscitivo del PSC) hanno individuato 317 **immobili non utilizzati** (202 immobili -158 a uso abitativo e 44 a uso misto- privi di valore storico e 115 immobili - a uso abitativo o misto - di valore storico). Dal numero degli immobili non utilizzati presenti in territorio rurale, che forniscono un numero di alloggi non precisato ma sicuramente alto (circa 2 alloggi/immobile, come indicato nelle medesime analisi), si può quantificare, per differenza, in circa 150 gli alloggi non occupati presenti nei **centri abitati**. E' tuttavia sempre incognita e quindi da definire in modo approssimato la quota effettivamente disponibile per il riuso.

La revisione del PSC dovrà farsi carico di comporre il rapporto fabbisogno presunto/potenzialità edificatoria da un duplice punto di vista:

- da una parte dal punto di vista di una riduzione quantitativa del potenziale numero di alloggi del PSC che si basi sulla verifica dell'effettivo carico edilizio realizzabile in base al PSC 2010 e quindi tenga conto dei processi pregressi e in atto che condizionano le attuazioni in corso;
- d'altra parte dal punto di vista dell'assetto territoriale attraverso valutazioni di carattere specificamente urbanistico che selezionano le aree libere già di fatto inserite o complementari al tessuto urbano esistente e le aree ancor oggi rientranti in tessuti agricoli di fatto funzionali all'economia agricola e per questo da inserire in potenziali processi edilizi solo per forti motivazioni che ne rendono necessario l'utilizzo.

.....

ALLEGATO a)

SCENARI DEMOGRAFICI PER IL COMUNE DI BUDRIO 1.1.2014-1.1.2022

a cura di Franco Chiarini (febbraio 2014)

Premessa

Gli scenari demografici che vengono qui presentati traggono origine dal modello previsionale approntato nel 2007, che era articolato su 3 ipotesi di evoluzione della popolazione budriese in funzione di diversi livelli di fecondità, mortalità e flussi migratori.

A queste 3 ipotesi se ne aggiunse successivamente una quarta (ritenuta allora la più probabile), derivata dalla terza ipotesi ma con un saldo migratorio più accentuato per tener conto dei flussi di popolazione in entrata nel nostro comune allora particolarmente intensi.

Una prima modifica di quelle previsioni fu fatta nel 2012, allorché la quarta ipotesi (a quel tempo ancora preferibile) fu aggiornata nella popolazione di partenza (1.1.2012), al fine di fornire dati previsti che traessero origine da informazioni demografiche più recenti. Non vennero invece modificate le ipotesi alla base della previsione (fecondità, mortalità e migratorietà), in quanto ritenute ancora adeguate.

L'operazione di allineamento della popolazione non fu eseguita per le altre 3 ipotesi, che ancora una volta non vennero prese in considerazione per la loro tendenza a sottostimare in varia misura l'evoluzione demografica reale.

L'avvento della crisi economica

Nel frattempo una crisi economica senza precedenti nella storia recente del nostro paese ha prodotto conseguenze drammatiche sulle imprese, sul mercato del lavoro e sulle famiglie, modificando in misura sostanziale anche i trend demografici, influenzati nella nostra zona in misura determinante dalla crisi, tuttora in corso, del mercato immobiliare delle nuove costruzioni.

Questi fatti hanno consigliato di riesaminare l'aggiornamento della previsione (ipotesi 4) effettuato nel 2012 per tenere conto del rallentamento delle dinamiche migratorie, che ha portato nell'ultimo triennio a una riduzione del saldo migratorio annuale non più coerente con l'ipotesi 4 aggiornata.

La crisi delle costruzioni ha portato nel nostro comune ad un blocco dei nuovi cantieri e quindi a una ridotta disponibilità di nuovi alloggi che, oltre a frenare i flussi migratori, ne ha modificato sostanzialmente anche la struttura interna, in precedenza caratterizzata da una marcata presenza di famiglie giovani ancora senza figli o con figli piccoli.

Le nuove previsioni

Si è pensato quindi di abbandonare l'ipotesi 4 e di ripartire dall'ipotesi 3, caratterizzata dagli stessi parametri di fecondità e mortalità, ma con un livello del saldo migratorio più contenuto. Tuttavia, alla luce di quanto appena descritto, non si è proceduto soltanto a ridurre il livello del saldo, bensì ad adottarne anche l'attuale struttura interna sulla base dei dati più aggiornati di fonte anagrafica.

L'elaborazione dei saldi migratori degli ultimi 3 anni ha portato così alla costruzione di un nuovo saldo migratorio per singolo anno e sesso, che è stato utilizzato nell'elaborazione dei nuovi scenari.

Sono quindi state predisposte 2 versioni dell'ipotesi 3, entrambe aggiornate con la popolazione residente al 1° gennaio 2014 e con i livelli di fecondità e mortalità confermati:

- la prima versione (ipotesi 3A) si caratterizza per un saldo migratorio annuo costante pari +180 unità (più ridotto rispetto alla vecchia ipotesi 3), la cui struttura interna è stata aggiornata sulla base dei dati dell'ultimo triennio;
- la seconda versione (ipotesi 3B) propone un saldo migratorio positivo per 240 unità annue come la vecchia ipotesi 3, di cui eredita anche la struttura del saldo (riferita al triennio 2004-2006).

Le due ipotesi così formulate vogliono rappresentare la forbice entro la quale presumibilmente si posizionerà la popolazione reale del nostro comune nei prossimi anni.

Naturalmente, come sempre avviene in questi casi, l'aderenza delle tendenze previste alla realtà potrà variare in misura diversa per la popolazione nel suo complesso, per i due sessi, per le varie classi di età e per le componenti del movimento naturale della popolazione (nati e morti).

La versione A, che rappresenta il limite inferiore della forbice, può costituire il punto di riferimento nel breve periodo, in quanto è probabile che nell'immediato non si verifichino miglioramenti nello scenario economico tali da riattivare in misura significativa il mercato immobiliare locale e di conseguenza i trasferimenti di residenza verso il nostro comune.

Particolare cautela va posta però nel suo utilizzo, soprattutto per quel che concerne le utenze dei servizi pre-scolastici e scolastici che, alla luce dei fatti, potrebbero risultare probabilmente sottostimate.

La versione B, che rappresenta il limite superiore della forbice, può simboleggiare il livello a tendere nel medio periodo, in grado di fornire indicazioni attendibili nel caso in cui il superamento dell'attuale crisi favorisse l'apertura di numerosi nuovi cantieri con conseguente riattivazione di flussi migratori più intensi, peraltro già verificatisi nel recente passato.

Nell'utilizzo di questi due nuovi scenari si consiglia quindi di ragionare su valori intermedi alle due ipotesi, nell'immediato forse più vicini alla versione A ma probabilmente leggermente superiori. Nel corso degli anni, se i miglioramenti del quadro economico auspicati da più parti dovessero realizzarsi, converrà riferirsi invece alla versione B, o comunque a valori ad essa più vicini.

L'ipotesi 3A

Ecco i parametri alla base di questa ipotesi:

Budrio - Ipotesi 3 (alta) versione A con popolazione reale all' 1.1.2014

Fecondità: +15% al 2021 (=1,66 figli per donna) rispetto al 2006 (1,45)

Speranza di vita al 2021: 81,50 anni per gli uomini (da 78,68) e a 86,00 per le donne (da 83,45)

Saldo migratorio: +180 costante (nuova struttura)

Modello senza arrotondamenti. I totali arrotondati possono pertanto non coincidere con la somma dei valori della tabella.

Popolazione prevista per grandi classi di età al 1° gennaio (ipotesi 3A)

TOTALE											
classi di età	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	var. ass.	var. %
0-14	2.636	2.668	2.679	2.668	2.679	2.682	2.675	2.665	2.676	40	1,53
15-29	2.294	2.292	2.331	2.379	2.413	2.455	2.523	2.548	2.608	314	13,68
30-44	4.012	3.942	3.845	3.785	3.712	3.617	3.516	3.472	3.384	-628	-15,64
45-64	5.177	5.301	5.433	5.537	5.671	5.820	5.954	6.055	6.144	967	18,69
65-79	2.808	2.840	2.872	2.920	2.918	2.916	2.912	2.924	2.961	153	5,44
80 e oltre	1.427	1.461	1.490	1.506	1.543	1.585	1.636	1.690	1.722	295	20,68
Totale	18.354	18.505	18.651	18.794	18.936	19.076	19.216	19.355	19.496	1.142	6,22

La popolazione totale del nostro comune dovrebbe superare la soglia dei 19.000 abitanti all'inizio del 2019, attestandosi a fine periodo a circa 19.500 residenti.

Popolazione prevista per particolari classi di età al 1° gennaio (ipotesi 3A)

TOTALE

classi di età	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	var. ass.	var. %
0-2	537	532	512	496	492	490	489	490	493	-44	-8,1
3-5	562	565	543	548	542	523	507	502	501	-61	-10,9
6-10	897	908	944	945	962	943	952	914	904	7	0,8
11-13	499	505	500	522	518	551	548	599	569	70	14,1
14-15	294	301	341	339	323	342	356	341	371	77	26,0
16-18	453	459	452	465	493	509	515	510	532	79	17,5
19-24	874	912	906	951	968	979	972	1.007	1.016	142	16,2
Totale 0-24	4.116	4.181	4.197	4.265	4.298	4.337	4.339	4.362	4.386	270	6,6

In questa prima ipotesi l'evoluzione delle utenze potenziali dei servizi pre-scolastici e scolastici non sembra porre particolari preoccupazioni: risulterebbero in leggero calo gli utenti potenziali dei nidi e delle scuole dell'infanzia (rispettivamente tra le 40 e le 60 unità a fine periodo), stabili i bambini della scuola primaria, mentre crescerebbero ancora i ragazzi delle medie inferiori (un centinaio in più nel momento di massima espansione).

Come già detto in precedenza, questi dati appaiono un po' bassi (ad eccezione forse delle medie inferiori), alla luce anche degli attuali dati reali; pertanto nella programmazione di questi servizi si consiglia di attestarsi su valori leggermente più elevati o comunque intermedi alle due ipotesi.

Popolazione femminile in età feconda prevista per classi quinquennali di età al 1° gennaio (ipotesi 3A)

classi di età	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	var. ass.	var. %
15-19	383	363	369	389	401	412	455	458	451	68	17,6
20-24	358	385	384	405	405	412	392	397	417	59	16,6
25-29	417	415	433	410	416	421	447	446	467	50	12,1
30-34	492	478	478	502	489	500	498	516	493	1	0,2
35-39	718	663	620	573	568	534	520	520	543	-175	-24,3
40-44	805	821	811	795	759	747	692	650	602	-203	-25,2
45-49	798	815	837	831	852	847	864	853	837	39	4,9
Totale 15-49	3.971	3.940	3.932	3.903	3.889	3.872	3.867	3.840	3.811	-160	-4,0

Prima di esaminare l'andamento delle nascite, è opportuno analizzare le tendenze delle donne in età feconda, il cui ammontare, unitamente alla propensione ad avere figli, condiziona com'è noto il numero dei futuri nati.

La classe di età più feconda, la 30-34 anni, risulterebbe stabile, in leggero aumento la classe 25-29 anni, mentre il numero delle donne in età da 35 a 39 anni subirebbe un drastico ridimensionamento.

Natalità, mortalità e migratorietà (ipotesi 3A)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	var. ass.	var. %
Nati	166	163	162	161	161	161	162	164	-2	-0,9
Morti	195	197	198	200	201	201	203	203	8	4,2
Saldo naturale	-29	-34	-36	-38	-40	-40	-41	-39	-10	
Saldo migratorio	180	180	180	180	180	180	180	180	0	0,0
Saldo totale	151	146	144	142	140	140	139	141	-10	

Alla luce delle dinamiche delle donne in età feconda e pur ipotizzando un incremento del numero medio di figli per donna (1,66 a fine periodo), il numero dei nati oscillerebbe intorno ai 165 all'anno. E' un livello non particolarmente elevato e probabilmente sottostimato; in ogni caso esso deriva, come abbiamo già sottolineato, dall'andamento delle donne in età feconda, non più sostenuto in questa ipotesi da consistenti flussi migratori in particolare per le classi di età da 25 a 39 anni.

Stabili risulterebbero i morti tra le 195 e le 200 unità all'anno.

La popolazione complessiva nell'ipotesi 3A aumenterebbe nei prossimi anni tra le 140 e le 150 unità annue.

L'ipotesi 3 B

Ecco i parametri alla base di questa ipotesi:

Budrio - Ipotesi 3 (alta) versione B con popolazione reale all' 1.1.2014

Fecondità: +15% al 2021 (=1,66 figli per donna) rispetto al 2006 (1,45)

Speranza di vita al 2021: 81,50 anni per gli uomini (da 78,68) e a 86,00 per le donne (da 83,45)

Saldo migratorio: +240 costante (vecchia struttura)

Modello senza arrotondamenti. I totali arrotondati possono pertanto non coincidere con la somma dei valori della tabella.

La popolazione totale del nostro comune in questa ipotesi dovrebbe toccare la soglia dei 19.000 abitanti all'inizio del 2017, superando a fine periodo i 20.000 residenti.

Popolazione prevista per grandi classi di età al 1° gennaio (ipotesi 3B)

TOTALE

classi di età	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	var. ass.	var. %
0-14	2.636	2.712	2.768	2.801	2.857	2.905	2.942	2.977	3.034	398	15,08
15-29	2.294	2.324	2.396	2.479	2.547	2.623	2.728	2.793	2.894	600	26,17
30-44	4.012	3.998	3.958	3.957	3.947	3.918	3.880	3.893	3.860	-152	-3,80
45-64	5.177	5.290	5.408	5.494	5.607	5.734	5.851	5.943	6.032	855	16,52
65-79	2.808	2.780	2.763	2.774	2.745	2.725	2.709	2.711	2.740	-68	-2,42
80 e oltre	1.427	1.460	1.483	1.487	1.506	1.526	1.549	1.574	1.571	144	10,08
Totale	18.354	18.565	18.776	18.991	19.209	19.431	19.659	19.891	20.131	1.777	9,68

Popolazione prevista per particolari classi di età al 1° gennaio (ipotesi 3B)

TOTALE

classi di età	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	var. ass.	var. %
0-2	537	528	510	504	513	524	537	550	566	29	5,5
3-5	562	574	553	553	543	525	519	528	540	-22	-3,9
6-10	897	929	989	1.013	1.049	1.045	1.059	1.019	1.009	112	12,5
11-13	499	519	527	562	569	612	622	689	677	178	35,7
14-15	294	308	357	364	357	385	407	399	435	141	47,8
16-18	453	466	467	489	529	558	578	586	621	168	37,1
19-24	874	917	917	970	996	1.018	1.028	1.082	1.112	238	27,2
Totale 0-24	4.116	4.240	4.319	4.453	4.556	4.668	4.750	4.854	4.960	844	20,5

In questa seconda ipotesi l'evoluzione delle utenze dei servizi pre-scolastici e scolastici appare molto più dinamica. Risulterebbero in leggerissimo calo, peraltro concentrato dal 2018 in poi, solo gli utenti potenziali delle scuole dell'infanzia (una ventina in meno), mentre in lieve aumento (+29, in crescita solo dal 2021) i bambini da 0 a 2 anni; crescerebbero invece in misura significativa i bambini della scuola primaria (circa 110 in più a fine periodo ma con un picco tra l'inizio del 2018 e il 2020) e soprattutto i ragazzi delle medie inferiori (oltre un terzo in più fra 7-8 anni).

La vivacità di queste dinamiche è alimentata in questa ipotesi da un saldo migratorio più intenso, che porterebbe nel nostro comune più famiglie con figli in età scolare, ma anche un maggior numero di donne in età feconda.

Popolazione femminile in età feconda prevista per classi quinquennali di età al 1° gennaio (ipotesi 3B)

classi di età	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	var. ass.	var. %
15-19	383	370	383	411	431	451	504	516	518	135	35,4
20-24	358	392	398	425	431	443	430	442	470	112	31,4
25-29	417	427	457	446	463	478	511	517	544	127	30,5
30-34	492	494	508	544	543	566	576	606	595	103	20,9
35-39	718	687	667	642	657	641	643	656	692	-26	-3,6
40-44	805	825	824	822	805	816	785	765	740	-65	-8,1
45-49	798	809	826	816	835	831	852	850	848	50	6,3
Totale 15-49	3.971	4.004	4.063	4.104	4.164	4.225	4.299	4.354	4.408	437	11,0

Anche in questo caso, quindi, prima di esaminare l'andamento delle nascite, è opportuno analizzare le tendenze delle donne in età feconda, il cui ammontare, unitamente alla propensione ad avere figli, condiziona in misura decisiva il futuro livello delle nascite.

L'aumento più consistente in numero assoluto verrebbe registrato dalla classe di età 25-29 anni, mentre quella da 30 a 34 anni (da cui nasce il maggior numero di bambini) mostra un incremento meno rilevante, ma pur sempre molto accentuato.

Sostanzialmente stabili le donne fra i 35 e i 39 anni.

Natalità, mortalità e migratorietà (ipotesi 3B)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	var. ass.	var. %
Nati	166	167	171	175	179	184	188	195	29	17,6
Morti	195	196	197	197	197	196	196	195	0	0,0
Saldo naturale	-29	-29	-25	-22	-18	-13	-8	0	29	
Saldo migratorio	240	240	240	240	240	240	240	240	0	0,0
Saldo totale	211	212	215	218	222	227	232	240	29	

Alla luce delle positive dinamiche delle donne in età feconda e nell'ipotesi di un incremento del numero medio di figli per donna (1,66 a fine periodo), il numero dei nati si porterebbe a fine periodo intorno ai 195 all'anno.

E' un livello significativamente più elevato rispetto a quello dell'ipotesi 3°, ma non lontano, soprattutto nel breve periodo, a valori già toccati negli anni scorsi. Esso deriva, come abbiamo già sottolineato, dall'andamento delle donne in età feconda, sostenuto in questa seconda ipotesi da consistenti flussi migratori in entrata, in particolare per le classi di età fra i 25 e i 39 anni.

Stabili i morti intorno alle 195 unità all'anno.

La popolazione complessiva nell'ipotesi 3B aumenterebbe tra le 210 unità di inizio periodo e le 240 unità annue del 2021.

ALLEGATO b)**LE PREVISIONI RESIDENZIALI DEL PRG 1997: STIMA E ATTUAZIONE**

a cura del Servizio Urbanistica (luglio 2014)

Il PRG 1997 ha interessato per le trasformazioni rilevanti il coinvolgimento di una Superficie territoriale (ST) pari a circa 90 ettari, di cui 82 per aree di nuova urbanizzazione (C2) e i rimanenti per comparti di trasformazione (B4).

La Superficie Complessiva (SC) prevista era di 213.962 mq, di cui 194.537 mq di SC per usi residenziali e 18.771 mq per altri usi (circa 10 %).

Al fine di verificare gli effetti di tale previsione e di controllare l'equivalenza con i servizi dovuti, le analisi del PRG stimavano la realizzazione complessiva nell'arco di dieci anni (1997-2007) di circa 1.500 alloggi risultanti dalla superficie ad uso residenziale rapportata a Alloggio medio = 130 mq di SC (costituito di 100 mq di SU + 50 mq di SA calcolati al 60 %).

Nell'ambito dell'attuazione del PRG (dal 1997 al 2010 – data approvazione Piani Attuativi) si sono verificati alcuni fenomeni che hanno portato ad un aumento della potenzialità edificatoria prevista, ma soprattutto ad un aumento degli alloggi realizzati rispetto a quelli originariamente previsti.

Rispetto al parametro definito dal PRG dell'alloggio medio da 130 mq di SC, si ha una diminuzione dell'alloggio medio verificato in 70 mq di Superficie Utile (Su). Tale fenomeno è il riflesso sia di una modifica della domanda sia dell'effetto dell'abbandono della realizzazione dei PEEP (Piani di Edilizia Economica Popolare di Iniziativa Pubblica) a favore dei Piani di Iniziativa privata previsti dalle vigenti norme.

Il PRG inoltre all'interno del parametro della Superficie Complessiva (SC) definito nelle Norme Tecniche di Attuazione non contemplava una quota minima di Superficie Accessoria (SA), pertanto nell'ambito della progettazione degli alloggi è stata realizzata una quota maggiore di superficie utile rispetto al massimo di Superficie Complessiva ammesso passando da una percentuale stimata del 67% (stima PRG) al 75-90%. Con conseguente aumento del numero di alloggi realizzato a parità di SC.

Nel corso del decennio 2000-2010 vi sono state diverse varianti specifiche dello strumento urbanistico vigente che hanno previsto l'incremento della capacità edificatoria di PRG mediante inserimento di nuove aree (A1, B4.8, C2.15, C2.16, C2.17, C2.18, C2.19, C2.20, C2.21, C2.22, C2.23), la densificazione delle aree esistenti (aumento Su) e l'inclusione della quota dedicata ad altri usi nel calcolo degli alloggi convenzionali (circa 10 %) del PSC.

Per effetto dei suddetti fenomeni, l'attuazione del PRG e successive varianti (fino al 2010) ha disatteso le stime iniziali relative al numero di alloggi previsti mediante le trasformazioni rilevanti previste dal PRG, con conseguente ripercussioni sui servizi di cui il Comune si è dovuto dotare.

In sintesi l'attuazione dal 1997 al 2010 (comprensivo delle aree per nuovi insediamenti con Piano Attuativo Approvato, ma ancora non realizzate) si può sintetizzare in tale modo:

- 98 ettari di Superficie territoriale (ST), di cui 89 ettari di nuova urbanizzazione, quindi circa il

10% in più rispetto alla previsione iniziale di PRG 1997;

- 235.418 mq di Superficie Complessiva (SC), quindi circa il 10% in più rispetto alla previsione iniziale di PRG 1997;

- 2.784 alloggi (parte realizzati e parte stimati con alloggio medio = 70 mq di Su), quindi circa l'85% in più della previsione iniziale di PRG 1997.

Nel periodo di formazione del Piano di Associazione il PRG 1997 è in piena attuazione (le prime convenzioni sono del 2001) e nell'ambito delle indagini del PSC di Associazione (RELAZIONE) si effettua una stima del residuo del PRG vigente. A tale data risulta che il PRG ha una potenzialità complessiva di 2.382 alloggi (aumentati rispetto alle previsioni del PRG 1997 per effetto dei fattori sopraindicati) di cui il residuo è pari a 1.925 (80%).

Nell'ambito della formazione del **PSC 2010** vengono riformulate le valutazioni sulla potenzialità complessiva del PRG e il suo residuo. Tali valori corrispondono a 2.784 alloggi (aumentati rispetto alle previsioni del PRG 1997 per effetto dei fattori sopraindicati), di cui il residuo è pari a 1.660 (60%).

.....